



renovars
HOME DIGITAL SERVICES

PERCHÉ L'ITALIA RISCHIA DI PERDERE LA CORSA ALL'EFFICIENTAMENTO



Il Sole 24 Ore dedica uno spazio alle riflessioni autorevoli sul tema Edilizia e Superbonus e sul ruolo dell'Italia alla corsa sull'Efficientamento Energetico. Tra le voci che spiccano vi è oggi quella di Giovanni Di Ieso, Group CEO di Renovars S.p.A., a cui avviso la direttiva UE sull'efficientamento a tappe forzate degli edifici residenziali in Europa è una misura interessante, ma *"distante dalla realtà a causa di diversi fattori e circostanze legate ai tempi: stretti e poco strutturati perché possano portare in Italia una riforma organica che possa accogliere questa norma."*

Secondo Giovanni Di Ieso andrebbe approvata una ridefinizione del catasto e un'applicazione pratica dei regolamenti attuativi per mappare in modo univoco gli immobili presenti in Italia ed investire nella creazione di un vero e proprio distretto dell'edilizia. "Sarebbe poi necessaria – dichiara il Group CEO di Renovars S.p.A. – una costante e virtuosa formazione per il mondo edile dando vita a percorsi professionalizzanti per avere operai e worker manager specializzati, competenti e che possano elevare culturalmente questo mestiere".

Infine, si potrebbe pensare ad una proroga durevole e strutturale delle forme di agevolazioni fiscali a scaglioni (5-7 anni) accompagnata da una compartecipazione attiva dei cittadini per la ristrutturazione dei propri immobili (con agevolazioni che vanno dal 50% all'80% in base, ad esempio, agli scaglioni di reddito). Questo genererebbe anche un percorso virtuoso di riduzione dei prezzi delle materie prime perché si eviterebbe il collo di bottiglia legato al poco tempo per realizzare tante ristrutturazioni, oltre al fatto che aumenterebbe la concorrenza sul mercato per offrire prodotti migliori e più efficienti, lavorando ancora una volta sulla qualità.



renovars

HOME DIGITAL SERVICES

“Il fine della direttiva UE – conclude il Group CEO di Renovars – è corretto, dobbiamo lasciare ai posteri un mondo il più possibile sostenibile affinché, con le tecnologie oggi disponibili si possa fare meglio di come abbiamo fatto noi. L'efficiamento energetico è il passo principale [...] il problema è che una direttiva senza una logica non porterà nel 2025 le “emissioni zero”, ma solo disparità tra i Paesi e un indebitamento maggiore per quelli che, come l'Italia, non saranno stati in grado di colmare il *gap* nei tempi indicati”.